

Licata: «Su Asf calpestati accordi e regole condivise»

Referendum in corso in azienda. L'esito si conoscerà venerdì prossimo

Corriere di Como
9 Novembre 2016



Sopra un'immagine dell'incontro di ieri mattina in Cgil sulla vertenza Asf. Da sinistra Marco Fontana, Giacomo Licata e Pasquale Vasta (foto Antonio Nassa)

Asf mira all'abbattimento dei costi del lavoro: ogni anno vanno in pensione 20 persone, fra 5 anni saranno 100 persone con le stesse mansioni degli altri ma un salario diverso. Ricordiamo, inoltre, come tutto nasce dalla volontà dell'azienda di disdettare 18 accordi realizzati in questi anni».

Rincarare la dose il segretario Filt Marco Fontana: «Cisl e Uil sono minoritari,

rappresentano insieme una settantina di lavoratori (la Cgil 180) e hanno deciso di spaccare il movimento sindacale senza un perché. Ieri, durante l'incontro, abbiamo chiesto di poter vedere le firme, non si sa raccolte da chi e come, e hanno rifiutato di mostrarle. Noi rispettiamo chi ha firmato e ne terremo conto». Ora si attende l'esito del referendum «anche per intraprendere in caso un percorso di sciopero. Se non si dovesse raggiungere il quorum vedremo come muoverci», dice Fontana. «Cisl e Uil - conclude il coordinatore Rsu Pasquale Vasta - hanno sottratto il diritto della Rsu a firmare gli accordi. Non andiamo a firmare prima di sapere l'esito del referendum. Venerdì, a referendum concluso, faremo quello che dicono i lavoratori».

e senza considerare regole condivise come l'accordo nazionale e quello interconfederale del 10 gennaio 2014. Si fa una scelta su ipo-

tetiche firme, non consegnate o mostrate a Filt Cgil e alla Rsu», aggiunge Licata. «Siamo contrari all'intesa - continua il se-

gretario - ma, essendo delicata e sul salario dei lavoratori, abbiamo deciso di aspettare la scelta dei lavoratori. La decisione di